

festo tranne che nei momenti eccezionali; la penetrazione della Romanità nel gruppo delle istituzioni è un fenomeno lento e sotterraneo, che solo a stento riusciamo ad avvertire, ma che pure sarebbe interessante studiare perchè tale penetrazione preparò lentamente i grandi fatti storici.

C. VANDERSLEYEN, *La date de la Prefecture de Sossianus Hierocles en Egypte* (à propos di PCairo Boak 57049), in *J.J.P.* XIII, (1961) pp. 109-121.

Il documento che appartiene all'archivio di Aurelio Isidoro, è assai mutilo e la sua data ha dato argomento di discussione ai vari studiosi che se ne sono occupati. Il prefetto d'Egitto Jerocle nominato nel papiro è conosciuto in due testi, dei quali uno (il *De Martyr. Palaest.* di Eusebio) dà indicazioni tali da poter affermare con sicurezza che Jerocle fu prefetto nella prima metà del 307. Questa data perciò con ogni verosimiglianza è da integrare nel papiro.

VOJTECH POLACEK, *Zur Frage des ägyptische Rechts- und Gerechtigkeitsgedankens*, in *J.J.P.* (1961) XIII, pp. 213-268.

Sul concetto di *giustizia* e sul concetto di ciò che è giusto nel pensiero e nella prassi degli Egiziani, l'A. fa una rapida inchiesta sia per quanto riguarda la vita pratica degli Egizi, sia per quello che possiamo dedurre dalle loro affermazioni teoriche.

La relazione è accurata benchè pecchi talora un poco di serenità e di obiettività.

J. SCHWARTZ, M. MALININE, *Pierres d'Egypte*, in *Rev. Archéol.* (1960) pp. 77-90.

Lo Schwartz pubblica alcune iscrizioni greche, trovate durante gli scavi di Touna el-Gebel (Hermopolis Ovest) e lette da lui per la maggior parte *in situ* con non poche difficoltà.

Pubblica anche due frammenti di iscrizioni trilingui, decreti dei sinodi tolemaici, che ha potuto leggere su fotografie, essendo gli originali scomparsi. Della parte demotica di uno di essi dà la trascrizione in appendice il Malinine.

STENICO ART., *Ikhmindî. Una città fortificata medievale della Bassa Nubia*, in *Acme* XIII (1960) pp. 1-48 dell'Estratto.

È una delle città scavate nell'alta valle del Nilo a sud di Assuan, e ha rivelato una serie di edifici e di locali che furono poi abbandonati: l'A. ha trattato delle mura, di una chiesa centrale (abside, navate e altri particolari), di un'altra chiesa *extra moenia*, del sistema stradale, delle case, delle necropoli; è questa una trattazione sommaria che converrebbe venisse completata da altra più accurata e più ampia indagine prima che per la progettata diga del Nilo anche questa antica città abbia a scomparire con gli altri tesori archeologici della regione.